Città di Lugano
Amministrazione generale

Supporto autorità
Piazza della Riforma 1
6901 Lugano
Switzerland

t. +41 58 866 70 11
cancelleria@lugano.ch
www.lugano.ch

Risoluzione municipale
12 novembre 2026

E-mail
Città di Lugano, C.P. 1670, 6901 Lugano

Onorevole Signora
Marisa Mengotti

Lugano, 13 novembre 2026

Interrogazione no. 1625 - "Rete dei luoghi freschi: limiti e prospettive"

Onorevole Signora Mengotti,

in riferimento alla sua interrogazione no. 1625 del 21 luglio 2026, presentata unitamente ad altri cofirmatari, rispondiamo di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *Come valuta l'effettiva accessibilità della mappa dei luoghi freschi da parte delle persone anziane e delle altre categorie meno avvezze agli strumenti digitali?*

Va innanzi tutto premesso che il Municipio sta lavorando ad una Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (SACC) che, insieme al Piano energetico comunale PECo (approvato quest'estate), costituirà l'ossatura di come l'Esecutivo intende affrontare i temi climatici nei prossimi anni, sia in ottica di riduzione delle emissioni di CO2 (PECo), che appunto di adattamento (SACC). La mappa dei luoghi freschi - come del resto i progetti «aureola», lanciato nel 2024, e «isole d'estate» (2025) - fa parte di questa strategia. Si tratta di misure che, per il loro carattere sperimentale, didattico o per la capacità di raggiungere la cittadinanza con informazioni utili (come nel caso della mappa), il Municipio ha ritenuto opportuno anticipare, senza attendere la conclusione della SACC, che avrà il compito di legare queste e altre misure in un discorso più organico e di lungo termine.

Nel merito della domanda, il 26 giugno 2026 si è costituita una task force incaricata di realizzare una prima mappatura degli spazi freschi. Il lavoro si è fondato su una serie di casi di studio internazionali e nazionali (in particolare Barcellona, Valencia, Vienna, Bologna e Milano) dai quali sono stati derivati i prerequisiti per la classificazione di tali spazi. Nella seduta del 2 luglio 2026 il Municipio ha approvato il progetto e il relativo sviluppo evolutivo. Il 6 luglio 2026 la prima versione della mappa è stata pubblicata sul sito lugano.ch, accompagnata da un comunicato stampa, con una trentina di spazi mappati e verificati fra parchi urbani, lidi, piscine, musei, biblioteche e altre strutture. Nelle prime 24 ore dalla pubblicazione la mappa ha registrato quasi 10'000 visite individuali. Si tratta di un volume corrispondente a più del 10% della popolazione residente di Lugano, pur tenendo conto che la consultazione non è limitata ai domiciliati e che una parte degli accessi proviene verosimilmente da fuori del territorio comunale. Il dato indica che grazie al canale digitale è stato possibile raggiungere da subito una quota significativa della popolazione. Il Municipio è tuttavia consapevole che il solo canale digitale non garantisce una copertura uniforme di tutti i gruppi demografici.

Un primo fattore di compensazione è stato l'ampio riscontro mediatico ottenuto dall'iniziativa: la pubblicazione della mappa è stata ripresa dalle testate giornalistiche attive sul territorio ticinese ed è stata oggetto di più servizi televisivi e approfondimenti radiofonici. L'informazione ha così raggiunto anche la popolazione che si informa prevalentemente attraverso i media tradizionali, senza che fosse necessario accedere al sito. Per i residenti che non dispongono di dispositivi propri o di sufficiente dimestichezza con gli strumenti digitali è inoltre possibile ricevere assistenza diretta presso il Puntocittà, dove sono a disposizione postazioni digitali e personale in grado di accompagnare la consultazione.

A questo si affianca il Punto digitale inRete, servizio gratuito di assistenza individuale nato nel 2022 dalla collaborazione fra la Città e l'Università della Svizzera italiana e gestito dalla Divisione Socialità. L'accompagnamento è fornito da studentesse e studenti del Bachelor in comunicazione dell'USI, che aiutano la popolazione nell'uso di smartphone, computer, applicazioni e servizi online; presso la sede di Pregassona è possibile portare il proprio dispositivo oppure utilizzare i computer messi a disposizione. Con l'anno scolastico 2026/2027, in ripresa dal 2 settembre 2026, il servizio copre dieci Comuni del Luganese (accanto a Lugano, Capriasca, Collina d'Oro, Comano, Lamone, Magliaso, Morcote, Paradiso, Ponte Capriasca e Torricella-Taverne) grazie al coordinamento dell'Ente regionale per lo sviluppo del Luganese.

Il Municipio ritiene infatti che l'accessibilità di un servizio digitale non dipenda soltanto dalla sua interfaccia, ma anche dalle competenze di base di chi deve utilizzarlo. Il Punto digitale inRete agisce su questo secondo piano e in modo trasversale: chi impara a consultare una mappa interattiva accede nello stesso momento a tutti gli altri servizi online della Città. Un ulteriore elemento di accessibilità è dato dalla disponibilità linguistica. La pagina relativa agli spazi freschi è pubblicata in quattro lingue (italiano, tedesco, francese e inglese) ed è quindi consultabile anche dai residenti di lingua non italiana e dalle persone temporaneamente presenti sul territorio. Nei tempi ristretti in cui il servizio è stato realizzato, solo il canale digitale consentiva di garantire questa copertura: un supporto stampato equivalente avrebbe richiesto quattro edizioni distinte, con costi e tempi incompatibili con la messa a disposizione del servizio già nell'estate 2026.

Un primo elemento di riscontro proviene inoltre dalle segnalazioni pervenute attraverso la mappa stessa: esse provengono da tutte le parti del territorio e, per contenuto e modalità di redazione, sono riconducibili in prevalenza alle fasce d'età più adulte. Si tratta di un'indicazione qualitativa, non di un dato rilevato, che sarà verificata con strumenti appropriati nelle fasi successive.

Più in generale, la resilienza termica dei gruppi demografici con capacità adattiva ridotta costituisce uno dei temi del Laboratorio interistituzionale sulle sfide demografiche, nel cui quadro la questione è trattata al di là della sola mappatura degli spazi freschi. Si tratta di una priorità strutturale e non congiunturale: secondo Lugano in cifre 2026, la quota di residenti con più di 64 anni ha raggiunto il 24.2% della popolazione, con un indice di vecchiaia di 205.9, in aumento del 21.5% rispetto al 2015. L'accessibilità dell'informazione è quindi considerata parte integrante della misura e non un suo complemento.

2. È prevista la realizzazione di una versione cartacea della mappa, da distribuire presso gli sportelli comunali, i quartieri, le biblioteche, le farmacie, gli studi medici, gli ospedali, i centri diurni, le case anziani e altri luoghi frequentati dalle persone maggiormente vulnerabili?

In questa prima fase l'iniziativa segue la strategia digitale della Città e adotta un approccio digital first, per cinque ragioni operative:

a) risposta immediata ed efficace a un'esigenza già manifestata dalla popolazione, senza attendere il completamento del censimento;
b) possibilità di aggiornare i contenuti in modo dinamico e agile, sia negli orari sia nella composizione della rete;
c) raccolta del contributo diretto dei residenti attraverso la segnalazione partecipativa, che consente di confrontare la percezione termica riportata con i valori misurati e di correggere di conseguenza la mappatura;
d) disponibilità immediata del servizio in quattro lingue (italiano, tedesco, francese e inglese; cfr. risposta alla domanda 1) che un supporto stampato non avrebbe potuto garantire negli stessi tempi;
e) possibilità di geolocalizzarsi in città e trovare facilmente lo spazio fresco più vicino.

Il rapporto approvato dal Municipio qualifica del resto esplicitamente questa prima versione come «Minimum Viable Product (MVP)», sviluppato in tempi contenuti allo scopo di rendere disponibile già nell'estate 2026 una prima offerta concreta alla popolazione. Il carattere evolutivo del servizio è quindi una scelta dichiarata e non un limite del progetto, come indicato anche nel comunicato stampa del 6 luglio 2026, che annuncia lo sviluppo progressivo della mappa con nuove località, informazioni aggiuntive e funzionalità dedicate. Questo approccio costituisce la base per una mappatura completa e verificata degli spazi freschi. Una volta consolidato il censimento, la pubblicazione in ulteriori formati accessibili alla popolazione (compresa una versione stampata da distribuire nei luoghi indicati dagli On.li interroganti) sarà valutata come passo successivo. Il Municipio ritiene infatti che una versione cartacea debba fondarsi su un elenco stabile e verificato, per non veicolare informazioni già superate al momento della distribuzione.

3. Il Municipio intende installare una segnaletica fisica che renda facilmente riconoscibili i luoghi freschi direttamente sul territorio? Ovviamente la stessa domanda vale per i punti di erogazione dell'acqua.

Il rapporto approvato dal Municipio nella seduta del 2 luglio 2026 prevede espressamente che venga valutata la posa di una segnaletica dedicata per identificare gli spazi freschi in Città. La questione rientra dunque nello sviluppo del progetto già approvato e della futura SACC. Nell'immediato, tuttavia, non si intende procedere all'installazione, per due ordini di ragioni.

In primo luogo, la composizione della rete è ancora in evoluzione, sia per l'estensione del censimento in corso, sia per la variabilità degli orari e delle condizioni di accesso di una parte degli spazi. Una segnaletica permanente fisserebbe sul territorio un'informazione destinata a cambiare, con il rischio di indirizzare i residenti verso spazi non più disponibili.

In secondo luogo, vi è una considerazione di proporzionalità. Buona parte degli spazi indicati sulla mappa è già di per sé facilmente riconoscibile sul terreno: fontane, chiese, musei, biblioteche e parchi sono punti di riferimento noti alla popolazione. Segnalarli nuovamente in loco comporterebbe un investimento senza produrre un vantaggio apprezzabile per i residenti. Per alcuni spazi, inoltre, l'identificazione richiederebbe un dispositivo complesso: nel caso del Parco Ciani, ad esempio, non si tratterebbe di un singolo cartello, bensì di un sistema di segnaletica esteso e articolato su più accessi e su più zone.

La valutazione sarà quindi ripresa una volta consolidato il censimento (cfr. risposta alla domanda 7), quando la composizione della rete sarà stabile e sarà possibile stabilire per quali spazi (compresi i punti di erogazione dell'acqua) una segnalazione in loco produca un beneficio effettivo per la popolazione.

4. *La Città collabora o intende collaborare con i servizi sociosanitari, le associazioni di quartiere, Pro Senectute e altri enti attivi sul territorio affinché le informazioni raggiungano anche le persone più fragili o socialmente isolate?*

Sì, tali collaborazioni sono previste e trovano la propria sede istituzionale nel Laboratorio interistituzionale sulle sfide demografiche, formalizzato il 15 giugno 2026 con una lettera d'intenti sottoscritta dalla Città di Lugano insieme agli istituti di ricerca dell'Università della Svizzera italiana, ai centri di competenza della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e a IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

Il Laboratorio è coordinato dal Lugano Living Lab e dal Servizio Statistica Urbana e coinvolge, per la Città, le Divisioni Socialità e Cultura; per l'USI, l'Istituto di salute pubblica, l'Istituto di medicina di famiglia e il Center for Economic and Political Research on Aging; per la SUPSI, il Centro competenze anziani e il Centro competenze ricerca sociale. Il suo scopo è tradurre l'analisi delle sfide demografiche in politiche pubbliche concrete e progetti pilota attivabili a livello comunale. Fra gli ambiti prioritari relativi all'invecchiamento della popolazione la lettera d'intenti indica espressamente i servizi di supporto, l'informazione e la prevenzione: è in questo ambito che si colloca la questione sollevata dagli interroganti.

La risoluzione municipale del 2 luglio 2026 include del resto la direzione della Divisione Socialità fra i destinatari del progetto degli spazi freschi, e la lettera d'intenti assegna alla medesima Divisione il compito esplicito di favorire il raccordo fra la Città, il Laboratorio e la rete territoriale dei servizi e delle associazioni attive sui temi delle sfide demografiche. Il canale verso gli enti citati dagli interroganti è dunque già formalizzato in un documento sottoscritto e operativo attraverso incontri trimestrali e gruppi di lavoro tematici, e non rimesso a iniziative caso per caso.

Sul piano esterno, il comunicato stampa del 6 luglio 2026 ha rivolto un invito esplicito a enti pubblici e privati, associazioni, istituzioni, commercianti e gestori di spazi affinché contribuiscano all'iniziativa mettendo a disposizione luoghi accessibili alla comunità. L'apertura verso gli enti attivi sul territorio è quindi già stata dichiarata pubblicamente al momento del lancio.

A questo si aggiunge il programma di ricerca applicata Innovation Booster «Future Urban Society», dedicato alle sfide demografiche, di cui il Lugano Living Lab sarà ente ospite nel 2027: la stessa lettera d'intenti prevede l'organizzazione di un workshop del Laboratorio in relazione a tale programma. In quel contesto sono previste collaborazioni con l'insieme degli attori del territorio: servizi sociosanitari, associazioni di quartiere ed enti attivi nell'accompagnamento delle persone anziane.

5. Sono previste campagne informative specifiche durante i periodi di allerta canicola attraverso canali tradizionali (manifesti, volantini, giornali comunali, mezzi pubblici o altri strumenti non digitali)?

Occorre anzitutto precisare che la piattaforma non è concepita come misura legata a singoli episodi, bensì - come indicato nel rapporto approvato dal Municipio - come servizio permanente che accompagna la popolazione per l'intera stagione estiva. L'informazione è quindi disponibile in modo continuativo e viene intensificata in occasione delle allerte.
La Città dispone di una strategia di comunicazione multicanale, alla quale il progetto si appoggia. I canali non digitali (stampa comunale, affissioni, materiale informativo presso gli sportelli e nei luoghi ad alta frequentazione) fanno parte di questo dispositivo e vengono attivati quando necessario e in coordinamento con le allerte relative ai periodi di stress termico prolungato emanate dai servizi federali competenti.

A titolo di esempio, in vista del periodo di stress termico annunciato per mercoledì 29 luglio 2026, le comunicazioni sono state attivate a partire da lunedì 27 luglio, anche su canali complementari quali l'applicazione MyLugano e i canali WhatsApp e Instagram della Città. L'informazione sugli spazi freschi non costituisce quindi una campagna a sé stante, bensì un contenuto che si innesta su canali già consolidati e riconosciuti dalla popolazione, con tempi di attivazione allineati alle allerte della Confederazione.

6. Il Municipio intende integrare la mappa con informazioni utili a raggiungere i luoghi freschi in condizioni di sicurezza, quali i percorsi alberati o ombreggiati, le fermate del trasporto pubblico dotate di adeguata protezione dal sole e altri elementi che consentano di limitare l'esposizione al calore durante gli spostamenti?

Una parte di queste informazioni è già disponibile sulla mappa. Le fermate del trasporto pubblico sono visualizzate e, grazie allo stretto collegamento con le funzioni di navigazione di Google Maps, chi consulta la mappa può passare direttamente alla navigazione verso lo spazio fresco selezionato, a piedi o con i mezzi pubblici, senza dover ricorrere a uno strumento separato. Gli elementi necessari a pianificare lo spostamento sono quindi già oggi a disposizione della popolazione. L'integrazione nell'applicazione MyLugano, prevista dal progetto approvato, è del resto già stata realizzata: con l'ultimo aggiornamento dell'applicazione il servizio è raggiungibile sia dalla pagina iniziale, sia all'interno dell'area dedicata agli ulteriori servizi. Ulteriori integrazioni vengono valutate parallelamente allo sviluppo del progetto e in coordinamento con l'evoluzione dei servizi informatici della Città, in particolare del geoportale, destinato a fornire un accesso complessivo alle informazioni geolocalizzate comunali.

Quanto ai percorsi ombreggiati, il tema è già entrato nel perimetro del progetto, e vi è entrato proprio attraverso il canale della segnalazione partecipativa.

Fra i contributi pervenuti dalla popolazione figura la proposta di uno studente dell'Università della Svizzera italiana che intende dedicare il proprio lavoro di laurea ai percorsi freschi, segnatamente ai tracciati ombreggiati. Al termine della pausa accademica estiva è previsto un primo incontro per valutare le modalità con cui implementare congiuntamente tale servizio.

Il caso illustra il funzionamento atteso del dispositivo: l'estensione della mappa non è determinata unicamente dall'amministrazione, ma anche dalle esigenze e dalle competenze espresse dal territorio. L'integrazione dei percorsi ombreggiati e delle condizioni di attesa alle fermate del trasporto pubblico sarà valutata su questa base, tenendo conto della disponibilità dei dati necessari.

7. Oltre all'attività di segnalazione affidata ai cittadini, il Municipio intende procedere con un censimento sistematico dei luoghi freschi? Con quale tempistica prevede di aggiornare e ampliare la rete attualmente pubblicata?

Sì, e il mandato in tal senso è già stato conferito. Il rapporto approvato dal Municipio individua i criteri di riferimento per l'inserimento di uno spazio nella rete (accessibilità pubblica, disponibilità di acqua potabile, presenza di servizi nelle vicinanze e condizioni ambientali favorevoli durante i periodi di forte caldo) precisando che tali criteri orientano la selezione senza costituire requisiti cumulativi vincolanti per ogni singolo luogo. La questione andrà approfondita nell'ambito della Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (v. risposta alla domanda 1).
Nel frattempo, il gruppo di lavoro incaricato è stato costituito su questa base e il primo incontro si è svolto il 26 agosto 2026. Vi hanno partecipato, oltre al Lugano Living Lab, il Settore Comunicazione e innovazione digitale, la Divisione Pianificazione, ambiente e energia, mobilità e la Divisione Informatica. L'obiettivo è rendere il censimento più sistematico ed efficace, in particolare attraverso l'integrazione con la nuova piattaforma geoportale della Città. Tale integrazione permetterà di gestire i dati secondo il principio «once-only», evitando la duplicazione di rilievi già disponibili presso le divisioni e presso gli enti erogatori.

Il rapporto approvato indica inoltre le categorie verso cui la rete sarà estesa: fontane, musei, università, luoghi di culto e uffici, accanto agli spazi segnalati dalla popolazione e a quelli messi a disposizione da enti pubblici e privati, associazioni, istituzioni e gestori di spazi, come già annunciato nel comunicato stampa del 6 luglio 2026.

Per quanto riguarda la tempistica, la rete pubblicata è aggiornata in modo continuo: ogni spazio verificato viene inserito senza attendere una scadenza periodica. Dalla trentina di spazi presenti al momento della pubblicazione si è così passati a oltre 40 spazi freschi, ai quali si aggiungono le 77 fontane con acqua potabile. Nello stesso periodo sono pervenute 6 segnalazioni dalla popolazione, 4 delle quali hanno già portato alla mappatura di nuovi spazi. L'ampliamento strutturato della rete seguirà invece la cadenza definita dal gruppo di lavoro, che sarà comunicata una volta stabilita.

8. Il Municipio ha individuato quartieri o porzioni del territorio comunale che risultano particolarmente esposti alle isole di calore e che, al tempo stesso, presentano una carenza di luoghi freschi accessibili? In caso affermativo, quali misure intende adottare per colmare tali lacune, anche attraverso la messa a disposizione temporanea o permanente di edifici pubblici climatizzati o di altri spazi idonei durante i periodi di canicola?

Gli strumenti di riferimento in materia sono il Piano direttore comunale (PDcom), di cui la Città si è già dotata, e la Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, che il Municipio auspica di poter approvare in tempi brevi. Il PDcom dedica una delle sue quattro immagini di riferimento a «Lugano Città territorio resiliente» e ne sviluppa i contenuti nel tema «Progettare la resilienza», declinato per ciascuna delle nove Costellazioni in cui esso suddivide il territorio comunale. Fra i suoi obiettivi figura esplicitamente quello «Verso la riduzione delle isole di calore e una nuova gestione dell'acqua».

Il PDcom fonda tale strategia sugli scenari climatici per la Svizzera CH2018 elaborati dal National Centre for Climate Services, che prevedono un aumento del numero di giornate particolarmente calde, e attribuisce all'accumulo termico urbano un contributo di uno-due gradi alla temperatura locale. Le misure indicate sono di natura infrastrutturale: aumento della copertura arborea e dell'ombreggiamento, incremento delle superfici permeabili, tetti e facciate verdi, sostituzione graduale delle pavimentazioni impermeabili con materiali porosi e drenanti, nonché requisiti per le nuove costruzioni affinché non producano un innalzamento termico esterno.

La lettura per Costellazione fornisce la granularità territoriale necessaria: è a questo livello che l'esposizione termica e la dotazione di spazi freschi possono essere confrontate porzione per porzione del territorio comunale.
A completamento di questa base di pianificazione, il Cantone mette a disposizione rilievi storici accessibili attraverso l'osservatorio ambientale OASI (https://www.oasi.ti.ch/web/esplora-dati/), che comprendono anche proiezioni relative agli eventi meteorologici estremi per alcune zone specifiche del territorio comunale.
Il tema è oggetto di discussione attiva con le commissioni di quartiere, anche in previsione della revisione dei piani regolatori comunali, che dà attuazione agli indirizzi del PDcom e che sta prendendo avvio. È in quella sede che una carenza di copertura può essere colmata in modo strutturale e duraturo, attraverso una regolamentazione più attenta alle componenti naturali, all'ombreggiamento, alla gestione delle acque e alla dotazione di spazi pubblici accessibili.

Il confronto sistematico fra le zone a maggiore accumulo termico e la distribuzione effettiva degli spazi freschi mappati costituisce uno degli obiettivi del mandato conferito alla Divisione Pianificazione, ambiente e energia, mobilità e del gruppo di lavoro di cui alla domanda 7: solo un censimento consolidato consente di identificare le lacune di copertura con la precisione necessaria a giustificare misure mirate, comprese eventuali aperture temporanee di edifici pubblici climatizzati durante i giorni di grande caldo.

9. Il Municipio ritiene che la pubblicazione della mappa costituisca principalmente uno strumento informativo relativo a spazi già esistenti oppure prevede di accompagnarla con interventi concreti volti ad aumentare nel tempo il numero e la qualità dei luoghi freschi accessibili alla popolazione (ad esempio mediante nuovi alberi, aree ombreggiate, fontane o altri interventi di adattamento climatico)?

La pubblicazione della mappa non è concepita come misura conclusiva, bensì come primo elemento di un dispositivo più ampio che comprende la misurazione delle condizioni termiche reali sul territorio. Con la risoluzione del 2 luglio 2026 il Municipio non ha infatti approvato soltanto la pubblicazione della mappa, ma il progetto nel suo insieme e il relativo sviluppo evolutivo.

Il rapporto tra la mappa e gli interventi strutturali era del resto già esplicitato nel comunicato stampa del 6 luglio 2026: la piattaforma vi è presentata come strumento semplice e immediatamente disponibile che si affianca - senza sostituirli - agli interventi strutturali legati al verde urbano, alla pianificazione del territorio e alla qualità ambientale. Fra gli sviluppi successivi il rapporto approvato prevede anche l'installazione di sensori ambientali presso alcuni spazi freschi, allo scopo di raccogliere dati in tempo reale su temperatura e condizioni di comfort e di renderli consultabili direttamente sulla mappa. Una prima fase pilota e di valutazione è in avvio: essa permetterà di verificare l'affidabilità dei rilievi e l'utilità effettiva dell'informazione per la popolazione, prima di valutare un'eventuale estensione del monitoraggio a una porzione più ampia del territorio.

In questa fase la scelta è di lavorare sulle infrastrutture esistenti, così da mantenere l'iniziativa in linea con i finanziamenti disponibili. I dati raccolti costituiranno la base quantitativa sulla quale valutare, all'interno degli strumenti di pianificazione ordinari e in coerenza con gli obiettivi del PDcom e della SACC richiamati alla domanda 8, dove l'ampliamento della copertura arborea funzionale, l'ombreggiamento degli spazi pubblici e la rete di erogazione dell'acqua producono il beneficio termico maggiore in rapporto al costo.

In sintesi: la mappa è oggi uno strumento informativo su spazi esistenti, ma è costruita fin dall'origine come strumento di conoscenza per orientare gli interventi successivi. Il progetto si inserisce del resto nella Strategia Lugano 2030 e ne riprende tre ambiti prioritari: una città sostenibile, una città innovativa e una città a misura di persona. Il Municipio ritiene che questa sequenza - misurare, poi intervenire dove l'effetto è dimostrabile - rappresenti l'impiego più efficace delle risorse pubbliche disponibili.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della risposta al presente atto ammonta complessivamente a dieci ore.

Voglia gradire, Onorevole Signora Mengotti, l'espressione dei nostri migliori saluti.

Per il Municipio

Il Sindaco

Michele Foletti

Il Segretario comunale

Robert Bregy

Copia per conoscenza:
Consiglio Comunale
Municipio
Amministrazione generale - Comunicazione e innovazione digitale - Lugano Living Lab